



AMBASCIATA D'ITALIA
L'AJA

Agroalimentare

Il settore agroalimentare è uno dei più grandi settori nei Paesi Bassi. La intera catena, tra produzione, ricerca, servizi collegati e commercio, fornisce un valore aggiunto di 45 miliardi di euro (il 7,5 del PIL olandese), contando 641.000 posti di lavoro. A livello produttivo, il valore del settore ammonta a 16,6 miliardi di euro con 207.000 posti di lavoro.

Il settore produttivo viene suddiviso in due subsettori:

- 1) produzione primaria: aziende agricole che operano nella coltivazione e nell'allevamento;
- 2) industria alimentare: lavorazione di carni, latticini, zucchero, frutta, verdura e semilavorati vari.

Secondo il rapporto sul settore pubblicato dal CBS (Ente olandese di statistica), nel 2016 le aziende attive nella produzione primaria erano 55.681 (un numero che dal 2000 è diminuito del 43%) con 142.000 posizioni di lavoro (di cui 132.276 persone di famiglia). Si tratta soprattutto di piccole aziende agricole con una dimensione economica di 24,1 miliardi di euro nel 2016, una produzione di 26 miliardi di euro, in un terreno totale di 1,8 milione di ettari.

L'industria alimentare è costituita da un minor numero di aziende (5.275), ma rappresenta i tre quarti della produzione e due terzi del valore aggiunto dell'intero settore. Secondo l'ultimo monitoraggio steso da CBS "Monitor Topsectoren", si tratta di una produzione pari a 62,3 miliardi di euro, con un valore aggiunto di 12,2 miliardi di euro e 119.450 posti di lavoro. Questo settore è anche orientato all'estero: l'esportazione dei beni ammonta al 39% del valore della produzione con un valore di 24,6 miliardi di euro, di cui l'11,4% consiste di prodotti riesportati.

Per quanto riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo, l'intero settore è responsabile del 7,7% del totale olandese degli investimenti in innovazione. Del settore agroalimentare, il 72% degli investimenti in ricerca e sviluppo è impegnato da parte dell'industria alimentare spende la maggioranza dei propri fondi a ricerca, per un totale di 460 milioni di euro. Di questi investimenti, l'81% deriva dalle proprie attività di ricerca, mentre il 19% è fornito da ricercatori esterni.

Secondo gli ultimi dati di Wageningen Economic Research (LEI) a gennaio, nel 2016 il settore agroalimentare contava per circa il 19,9% delle esportazioni totali dei Paesi Bassi. Il valore esportato di prodotti agricoli nel 2016 ammontava a 85 miliardi di euro, in crescita (+4,4%) rispetto al 2015. Destinazione principale delle esportazioni olandesi è l'Unione Europea (77%), mentre i Paesi importatori principali sono Germania (21,6 miliardi di euro), Belgio (9,2 miliardi), Regno Unito (8,3 miliardi), Francia (7,7 miliardi) e, in quinta posizione, Italia con 3,5 miliardi di euro. A livello mondiale, il segmento più esportato è frutta, verdura e patate (14%), seguito da carni (12%), prodotti lavorati (12%), fiori e piante (10%) e latticini e uova (8%).

Il Governo olandese ha inserito il settore agroalimentare tra i cosiddetti “top sectors”, ritenendolo ad alto potenziale investendovi, insieme all’imprenditoria ed agli istituti scientifici, con i seguenti obiettivi:

- “Più con meno”: per evitare future carenze alimentari ed effetti dannosi all’ambiente, è necessario rendere duraturo il processo di produzione alimentare. Questo significa che il settore dovrà produrre il doppio del valore aggiunto con metà dell’input.
- Aumento del valore aggiunto: il settore agro-alimentare dovrà contribuire maggiormente all’economia ed alla sanità pubblica, tramite prodotti più sani e sicuri, uso di tecnologie di produzione avanzate e sostenibili e sviluppo di nuovi prodotti in linea con le richieste dei consumatori.
- Leadership a livello internazionale.

Il settore agroalimentare olandese vanta un elevato tasso di innovazione. Delle 40 più importanti imprese mondiali di alimentari e bevande, 12 hanno attività R&D o uno stabilimento nei Paesi Bassi. Sono presenti colossi quali Nestlé, Heinz e Unilever, ma in molti sottosectori, come la trasformazione della carne e la produzione dolciaria sono attive anche piccole e medie imprese specializzate.

Per la ricerca e la formazione nel settore agroalimentare è di fondamentale importanza l’Università Agraria di Wageningen nella cosiddetta “Food Valley”. Per la qualità della formazione e le possibilità di carriera, da tempo quest’Università si qualifica tra le migliori al mondo nel tema Agricoltura e Foreste. Tra varie forme di collaborazione, da menzionare l’accordo ufficiale di collaborazione con l’UC Davis, oltre ad una formazione Master congiunta tra Wageningen e l’Università Nanyang Technological University (NTU) di Singapore. L’Università collabora con grandi aziende alimentari per sviluppare nuove tecniche.

Ad esempio FrieslandCampina, impresa specializzata in latticini e tra i brand più riconosciuti dal consumatore olandese, ha stabilito un centro di ricerca sul terreno dell’Università. Lo stabilimento consiste tra l’altro di uffici, laboratori ed una fabbrica per gli esperimenti, ed ha 450 dipendenti, di cui 350 ricercatori.

A Leeuwarden è inoltre attiva l’iniziativa “Dairy Campus”, una collaborazione tra l’Università di Wageningen, la Provincia di Friesland, l’Associazione di imprenditori agricoli LTO ed alcuni istituti di istruzione. Il Dairy Campus svolge ricerca in vari ambiti: ottimizzare il mangime, combattere il problema del letame, ottimizzare la pascolazione, “smart farming” (l’applicazione di ICT e sensori per monitoraggio e gestione del bestiame) e, in senso generale, il raggiungimento della massima produzione con il minimo di mezzi necessari ed il minimo di scarti con effetti negativi per l’ambiente, che per la società sia accettabile.

Come esempio di collaborazione innovativa tra agricoltura, orticoltura ed energia, nel settore – molto sviluppato – delle serre è stato lanciato il progetto ‘Kas als Energiebron’ (“Serra come Fonte di Energia”), una cooperazione tra il Ministero dell’Economia, istituti di ricerca e l’Associazione

Imprenditori nell'Agro-ed Orticoltura (LTO) volta a sviluppare tecniche di coltivazione e risparmio energetico, per utilizzare energia più pulita, quale energia da biomassa, solare e geotermica.

Fiere e Congressi nei Paesi Bassi

L'appuntamento internazionale per il settore di allevamento di bestiame e di elaborazione di carni è **VIV Europe**. Il prossimo appuntamento si svolgerà il 20-22 giugno 2018 nella fiera Koninklijke Jaarbeurs ad Utrecht. L'ultima edizione contava oltre 600 espositori e, offrendo un programma di conferenze, workshop e B2B, ha attirato quasi 20.212 visitatori aziendali del settore, provenienti da 136 nazioni.

La fiera internazionale itinerante **Potato Europe**, mirata ai professionisti attivi nell'intera catena di produzione di patate, nel 2017 si svolgerà nei Paesi Bassi ad Emmeloord, dal 13-14 settembre. L'edizione precedentemente organizzata nei Paesi Bassi nel 2013 contava 249 espositori e 15.000 visitatori, di cui rispettivamente il 28% ed il 35% arrivava dall'estero.

Un evento annuale relativamente nuovo è **Dutch Agri Food Week**, iniziativa della gestione Topsector Agri&Food, in collaborazione con le varie regioni specializzate Food Valley NL, AgriFood Capital, Greenport Westland-Oostland en Brightlands Greenport Venlo. Coinvolgendo circa 300 partecipanti aziendali ed istituzionali, si tratta di una serie di manifestazioni ed eventi sparsi nel Paese per stimolare i contatti reciproci tramite gli operatori nel settore, e tra il settore ed il pubblico. Nel 2017 si prevede la terza edizione dal 9 al 19 ottobre.

Un appuntamento importante per il settore olandese è la fiera internazionale Grüne Woche, che ogni anno si svolge a Berlino.

Per la GDO, un appuntamento importante internazionale è la fiera **PLMA** (Private Manufacturers Label Association- "Il Mondo del Marchio del Distributore"), che annualmente si svolge nella fiera RAI ad Amsterdam nel mese di maggio. Si tratta della fiera più grande in Europa per il settore dei fornitori di prodotti di marchio del distributore (private label), con 2.500 espositori (inclusi 60 padiglioni nazionali e regionali) ed in visita 12.000 operatori commerciali da 115 Paesi.

Agricoltura biologica

Il mercato dei prodotti biologici nei Paesi Bassi mostra una crescita costante. Secondo il rapporto sulle tendenze pubblicato a novembre 2016 di Bionext, associazione per alimentari biologici legata all'Università di Wageningen, i consumatori olandesi hanno incrementato nel 2015 il loro consumo di cibi con certificazione biologica dell' 11,5% rispetto all'anno prima, con un fatturato totale di 1,27 miliardi di euro. Nel primo semestre 2016, la vendita è incrementata con altri 11,3% rispetto allo stesso periodo nel 2015. Bionext indica una proporzione di consumo olandese dei cibi a certificato biologico del 433%, mentre il consumo dei prodotti ecosostenibili in senso più lato ammonta all'8% del totale.

Il canale distributivo più importante per i prodotti biologici, ed i prodotti ecosolidali in senso lato, è la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), di cui la quota del mercato biologico è indicata in 51,4% del fatturato nel 2015, seguita dai negozi specializzati con il 26,6% ed il canale out-of-home (ristoranti, mense, case di riposo, autogrill ecc.) con il 15,7%.

Secondo l'associazione per gli alimentari biologici Bionext, l'area coltivata a biologico nel 2016 è stata di 57.304 ettari, arrivando ad una proporzione del 3,1% sul totale delle aree coltivate nei Paesi Bassi. Il numero di aziende agricole biologiche nel 2015 ammontava a 1.800 unità, di cui il 40% teneva animali da pascolo, il 16% coltivazione ortofrutticola e frumento (13), il 13% di tipo misto, il 13% allevava animali da gabbia (p.e. conigli) ed il 5% coltivazione permanente.

A giugno 2017, ad Amsterdam ha luogo l'edizione europea del convegno "Sustainable Foods Summit" ove i produttori, distributori, dettaglianti, organizzazioni industriali e ricercatori hanno discusso le più importanti problematiche che l'industria alimentare sta affrontando rispetto a sostenibilità ed etichettatura ecologica con marchi quali Organic, Fair Trade, UTZ Certified. Si discute inoltre l'impatto dei vari marchi sull'ecosostenibilità, la possibilità di raggiungere uno standard unico ecosostenibile e metodi di misura uniformi per i prodotti alimentari.

Link utili:

- www.rvo.nl/onderwerpen/innovatief-ondernemen/topsectoren/topsector-agrifood
RVO. Sezione del sito web istituzionale del Ministero Affari Economici che tratta il settore agroalimentare.
- www.tki-agrifood.nl
TKI Agrifood. Sito web del consorzio di ricercatori e imprenditori nel settore agroalimentare, parzialmente finanziato dal Governo.
- www.wageningenur.nl/nl/Expertises-Dienstverlening/Onderzoeksinstituten/lei.htm
Wageningen Economic Research, sito dell'istituto di ricerca agroalimentare LEI, parte dell'Università di Wageningen, che fornisce informazioni e pareri socioeconomici in ambito del settore agroalimentare.
- www.wageningenur.nl
Università Agraria di Wageningen
- www.lto.nl
Land- en Tuinbouw Organisatie. Associazione di imprenditori olandesi nel settore agricolo
- www.agriholland.nl
Sito web con novità, cifre e informazioni in ambito del settore agricolo, alimentare ed ambientale.
- www.tno.nl
TNO Centro di ricerca nazionale olandese.

Red. Roest (Ambasciata d'Italia a L'Aja), maggio 2017